



da n. 5 fogli conformi
all'originale.

Torino, 14 OTT. 2008

IL FUNZIONARIO
arch. Riccardo Vitale

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

VISTO il D.P.C.M. del 23 gennaio 2008 registrato alla Corte dei Conti in data 23 giugno 2008, con il quale è stato attribuito all'Arch. Liliana Pittarello l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota del 25/03/2008 ricevuta il 27/03/2008 con la quale l'Ente ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITA' DI SCIENZE GASTRONOMICHE ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 06/08 del 19/05/2008;

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato CASCINA ALBERTINA;
- Provincia di CUNEO;
- Comune di BRA;
- Sito in Fraz. Pollenzo – Via Amedeo di Savoia, n. 8;
- Distinto al N.C.E.U. Foglio 68 part. 1248 sub. 35, N.C.T. Foglio 68 part 1248 (parte), come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;

presenta interesse ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato CASCINA ALBERTINA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 12 OTT. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. *Liliana* PITTARELLO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Bra (CN) Fraz. Pollenzo– Cascina Albertina – Via Amedeo di Savoia n. 8.

La vicenda costruttiva della Cascina Albertina è legata, come quella della contigua Agenzia, alle sperimentazioni agricolo-zootecniche avviate da Carlo Alberto in tutte le sue tenute, a cominciare da Racconigi e Pollenzo.

Riplasmato dall'architetto Melano a metà del **XIX secolo**, l'edificio rappresenta una reinterpretazione del modello edilizio della cascina a corte, **caratteristico della pianura piemontese** fin dall'età medievale.

Le ali che chiudono il cortile alternano segmenti destinati alla residenza degli agricoltori a lunghi bracci dove ariosi fienili si sovrappongono alle grandi, razionali stalle.

Il grande spazio chiuso della corte era utilizzato in vario modo, per attività legate alla conduzione dei fondi agricoli della tenuta.

Forse perché sovrapposta a preesistenze, la Cascina Albertina ha un orientamento diverso da quello degli spazi di nuova Fondazione del borgo, quali la piazza e l'Agenzia, mantenendo un più stretto rapporto con gli assi viari medievali ed antichi: da ricordare che il piccolo borgo rurale di Pollenzo sorge sui resti della romana Pollenzia, e ancora custodisce, nell'adiacente borgata Colosseo, i resti del grande anfiteatro.

Tracce delle antiche strutture romane sono state rinvenute nel corso di recenti scavi in una delle quattro ali dell'edificio.

Le semplici architetture della maniche mostrano alcune ricercatezze formali: all'interno, le ali sono coronate dai quattro ampi frontoni a timpano triangolare centrati sui corpi porticali al piano terreno e aggettanti.

Il prospetto esterno, lungo la antica strada per Fossano, è una solenne facciata a lesene binate in cotto, che reggono un frontone a timpano triangolare modanato, anch'esso in cotto. Al centro del timpano una nicchia centinata ospita una statua in marmo raffigurante la Vergine, confrontabile con quelle che ornano la vicina chiesa di San Vittore.

Completata intorno al 1842 e dotata di ogni razionale attrezzatura, dai forni alle ghiacciaie, l'Albertina dal 2004 è parte del complesso dell'Università di Scienze Gastronomiche, ospitando nel quarto nord occidentale aule e servizi amministrativi dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Un attento restauro ha consentito il recupero degli spazi e la conservazione e valorizzazione dell'edificio.

Significativa testimonianza dell'architettura rurale ottocentesca, la Cascina Albertina è inoltre un edificio dei più significativi nel contesto di Pollenzo, strettamente legata per le forme architettoniche, i rapporti visuali e la destinazione funzionale al complesso carloalbertino dato dal Castello, dall'Agenzia e dalla piazza di San Vittore.

Bibliografia:

- Giuseppe Carità (a cura di), *Pollenzo. Una città romana per una "real villeggiatura" romantica*, L'artista stampa, Savigliano 2004.

Torino,

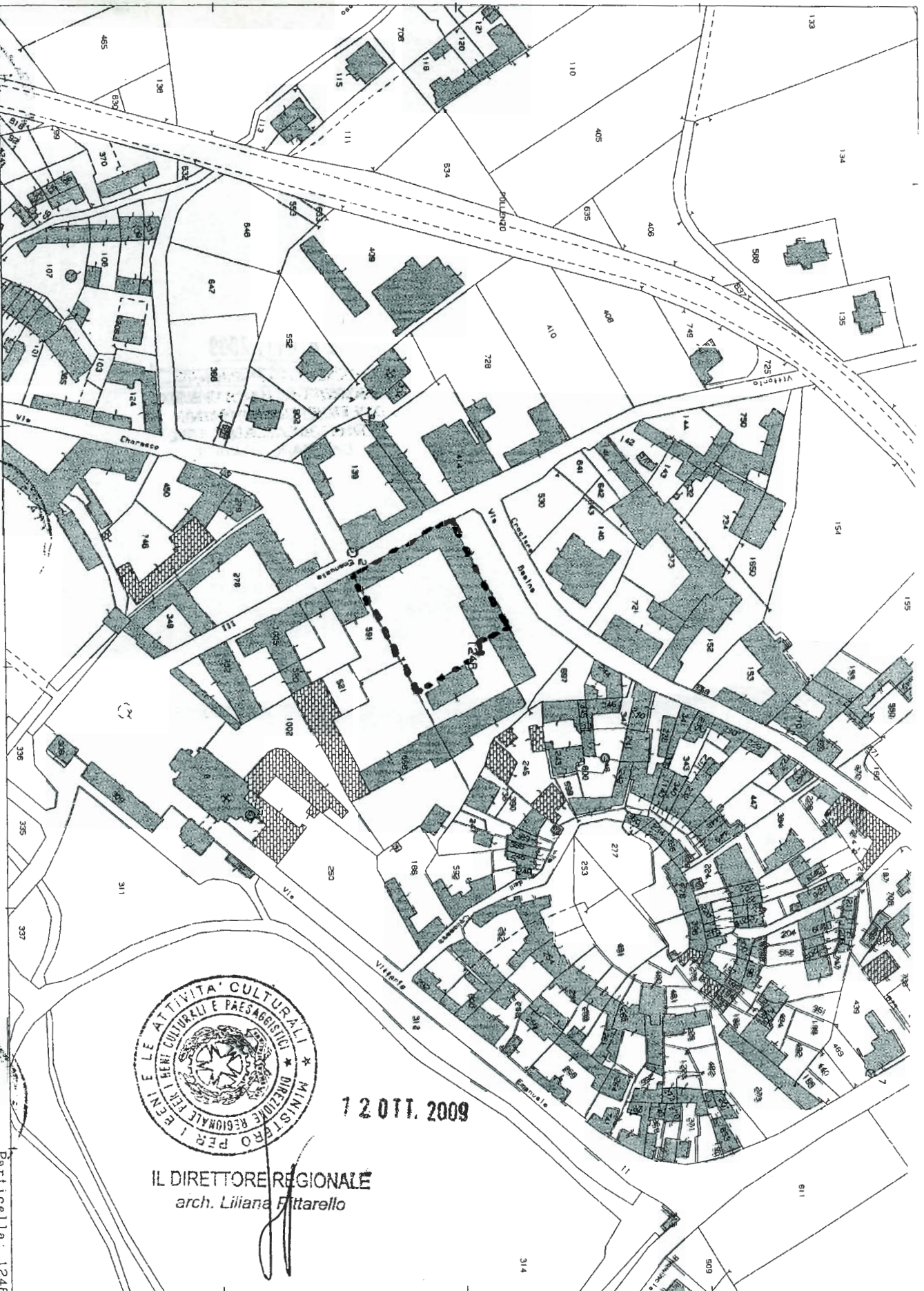
Visto:

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello



Arch. Carlotta Fierro

12 OTT. 2009



12 OTT. 2009

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello

Particella: 1248

Comune: BRA
Foglio: 68

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

16-Lug-2009 12:
Prot. n. 625182/20